
Presidenza norvegese**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(204^a SEDUTA PLENARIA)**

1. Data: lunedì 18 gennaio 1999

Inizio: ore 11.15
Interruzione: ore 11.40
Ripresa: ore 12.25
Fine: ore 13.10

2. Presidenza: Sig. K. Eide

3. Questioni discusse - Dichiarazioni - Decisioni:

Punto 1 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL VICECAPO DEL
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO
DEMOCRATICO DELLA MISSIONE DI
VERIFICA NEL KOSOVO

Presidente, Vicecapo del Dipartimento per lo sviluppo democratico della
Missione di verifica nel Kosovo, Direttore del Centro per la Prevenzione dei
Conflitti

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE SUL KOSOVO

Presidente, Federazione Russa, Germania-Unione Europea (anche a nome
della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della
Lituania, della Polonia, della Romania, della Repubblica Slovacca, della
Slovenia e della Repubblica Ceca) (PC.DEL/20/99), Turchia, Stati Uniti
d'America (PC.DEL/19/99), Albania, Canada, Svizzera, Slovenia, Belarus,
Bosnia-Erzegovina, Croazia, Armenia

Dichiarazione del Presidente: il Presidente ha reso una dichiarazione sul
Kosovo, il cui testo è annesso al presente Giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Questioni procedurali: Presidente

4. Prossima seduta:

Giovedì 21 gennaio 1999, ore 10.00, Neuer Saal

Presidenza norvegese**DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE**

Il Presidente del Consiglio Permanente dell'OSCE, a seguito del dibattito odierno in seno al Consiglio Permanente ha espresso il suo sgomento per l'uccisione di civili di etnia albanese nel Kosovo meridionale venerdì 15 gennaio. Egli condanna tali atrocità che la Missione dell'OSCE ha determinato siano state commesse dall'esercito e dalla polizia della FRY contro civili disarmati.

Da tutte le informazioni disponibili risulta che numerose vittime di queste ultime atrocità sono state oggetto di brutali esecuzioni. È necessario che venga effettuata un'indagine completa da parte delle autorità della FRY e del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia perché i responsabili di tale tragedie rendano pienamente conto del loro operato. In tale contesto le autorità della FRY devono consentire senza indugio al Procuratore Louise Arbour e a esperti del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia pieno accesso al teatro della violenza e contatti con gli individui sospettati.

Quest'ultima violenza è senz'altro la peggiore battuta di arresto alle attività in corso per la soluzione della crisi nel Kosovo dopo l'accordo del 16 ottobre tra i Ministri degli Esteri Geremek e Jovanović e costituisce una lampante violazione di tale accordo. A seguito di tale violenza parecchie migliaia di abitanti sono fuggiti dalla zona. Esiste ora un clima di paura nel Kosovo in particolare fra gli sfollati e coloro che sono ritornati nei loro villaggi. Sono crollate le prospettive di un ritorno sostenibile che la KVM - unitamente all'UNHCR - ha cercato in tutti i modi di promuovere. È ora indispensabile che venga ristabilito un clima di sicurezza per promuovere il processo di ritorno e impedire ulteriori sfollamenti.

La FRY deve subito porre fine all'uso della forza in Kosovo. Le parti devono rispettare immediatamente il cessate il fuoco e devono ora dimostrare moderazione e astensione dalla violenza e dalla rappresaglia che possono soltanto dar luogo a maggiori sofferenze e distruzioni.

L'incolumità dei verificatori è di capitale importanza per l'OSCE e per il funzionamento della KVM. Deve essere condannato l'attacco del 15 gennaio contro i verificatori dell'OSCE. La Missione dell'OSCE, con il pieno appoggio del Consiglio Permanente, adempierà al suo ruolo di promozione della stabilità e del dialogo. Tutte le parti devono fermamente rispettare gli impegni da loro assunti. La FRY non ha ottemperato all'accordo Geremek/Jovanović che deve essere pienamente applicato. Devono essere soddisfatte le legittime richieste della KVM. Deve essere ripristinato e mantenuto il cessate il fuoco da parte della FRY e del KLA.

I recenti tragici avvenimenti sottolineano l'urgente esigenza del reperimento di una soluzione politica del conflitto. Gli sforzi compiuti dai rappresentanti della comunità internazionale a tal riguardo conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU trovano il pieno appoggio dell'OSCE. Le parti devono negoziare seriamente e raggiungere prontamente una soluzione.